

□ **Mozione n. 32**

presentata in data 26 ottobre 2015

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Difesa dell'autonomia e dell'unità delle Marche nella revisione del numero delle Regioni”

Il Consiglio Regionale delle Marche

Premesso che:

- il tema della riforma degli assetti regionali incomincia a prendere forma a livello nazionale anche attraverso atti parlamentari formali;
- che tale tema diventerà prioritario dopo l'approvazione del Senato delle Regioni;

Considerato che:

- pochi giorni fa è stato approvato in Parlamento un ordine del giorno di Raffaele Ranucci (PD) che prevede la valutazione della procedura di revisione costituzionale per la riduzione del numero delle Regioni prima dell'entrata in vigore del ddl di riforma costituzionale;
- tale atto è un segnale piccolo ma indicativo della volontà di mettere mano alla riduzione del numero delle Regioni;

Constatato che:

- l'ultima ipotesi di riduzione delle Regioni contenuta in un ddl a firma Roberto Morassut e Raffaele Ranucci del Pd, circolata nei giorni scorsi sui mezzi di informazione proprio in concomitanza con l'approvazione dell'ordine del giorno di Ranucci, prevede lo smembramento delle Marche, con la seguente ripartizione regionale:
 - La Regione Alpina sostituirà il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria;
 - Il Triveneto ingloberà il Trentino Alto-Adige, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto;
 - La Regione Emilia Romagna oltre al territorio attuale sarà estesa alla provincia di Pesaro e Urbino;
 - L'Appenninica accorperà Toscana e Umbria e la provincia di Viterbo;
 - L'Adriatica unificherà Abruzzo, Marche e parte del Molise e Lazio;
 - La Tirrenica vedrà fondersi Campania e parte del Lazio;
 - La Regione del Levante accoglierà Puglia e parte del Molise e della Basilicata;
 - La Calabria e la provincia di Potenza faranno parte del Ponente;
 - Lombardia, Sicilia e Sardegna resteranno invariate;
 - La città di Roma ingloberà solo la sua provincia;

Valutato:

- che tale ipotesi di riassetto regionale prevede la divisione e lo smembramento delle Marche, con la perdita dell'autonomia e dell'unità regionale, con la provincia di Pesaro-Urbino assorbita dalla nuova Emilia-Romagna e il resto delle Marche, da Ancona in giù, assorbito dentro una nuova Regione Adriatica comprendente anche Abruzzo e provincia di Rieti;

Ritenuto:

- che tale progetto di smembramento delle Marche è inaccettabile perché non sancirebbe il rilancio regionale bensì l'irrelevanza e la disintegrazione di ogni forza e capacità di influenza degli interessi regionali marchigiani, basti pensare alla sanità e all'economia, con costi economici, sociali e culturali inimmaginabili;

Considerato:

- che il Presidente Ceriscioli ha compiuto una fuga in avanti sui mezzi di informazione, offrendo sponda a progetti di fusione tra Regioni dell'Italia centrale senza garanzie della salvaguardia dell'unità territoriale regionale;

- che il Presidente Ceriscioli così facendo ha mortificato il ruolo dell'Assemblea Regionale che su un tema di tale rilevanza strategica è chiamato ad esprimere la volontà del popolo marchigiano;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

- 1) a rispettare il ruolo dell'Assemblea regionale su tale materia, come previsto dalla Costituzione Italiana e dallo Statuto regionale;
- 2) a difendere l'autonomia e l'unità delle Marche all'interno dei tavoli istituzionali nei quali verrà discussa la revisione del numero delle Regioni;
- 3) a non offrire avalli formali e sostanziali a progetti di smembramento delle Marche;